

**TURISMO INTERGENERAZIONALE:
UNA RISORSA CONTRO L'OBLIO DEI PICCOLI BORGHI SEMI-
ABBANDONATI**

Marianna Febbi

Dott.ssa in Architettura presso Vallegiulia “Sapienza” Università di Roma
Guida turistica abilitata per le province di Viterbo e Grosseto
Segreteria Scientifica A.R.I.P.T. Fo.R.P. –Area Centro/Sud

TURISMO INTERGENERAZIONALE: UNA RISORSA CONTRO L'OBLIO DEI PICCOLI BORGHI SEMI- ABBANDONATI

RIASSUNTO

I borghi italiani sono al centro di una problematica che riguarda sia l'ambito architettonico che quello sociale. Le cause dell'abbandono e del degrado sono da individuare nel flusso della popolazione verso le grandi città, nell'isolamento, nella mancanza di servizi e nella scarsità di connessioni con il resto del territorio. In questi centri il patrimonio edilizio, i rapporti intergenerazionali e anche il turismo hanno finora risentito di questi fattori. Oggi nei piccoli comuni si attivano strategie e sinergie che, caso per caso, possono ri-vitalizzare l'economia, valorizzare il patrimonio e trasformare i punti deboli in risorse.

La nuova formula del Turismo Intergenerazionale, proposta ed individuata dalla prof.ssa A. Albanese e dal Laboratorio Incontri Intergenerazionali, viene sperimentata a Cellere (VT, 1300 ab.) tramite le linee guida della ricerca della prof.ssa E. Bocci e l'aiuto degli operatori turistici delle associazioni locali. Gli anziani rimasti in paese, i "Nonni", detentori del sapere artigianale-agricolo e della memoria storica, trasmettono la loro esperienza ai piccoli visitatori provenienti dalla città: i "Nipoti" entrano nel Museo, nelle officine e nelle botteghe, nelle cantine e nei frantoi; ascoltano i racconti dei Nonni, le spiegazioni sulle antiche lavorazioni, osservano e manipolano abiti, giochi e oggetti antichi. I Nonni in veste di guida turistica si lasciano fotografare e riprendere, dimostrando molta curiosità verso gli strumenti informatici. Il legame Nonni e Nipoti si distingue per il mutuo scambio di emozioni e conoscenze; i ricordi positivi e il bagaglio culturale nati dalla visita portano a un dialogo continuativo nel tempo tra i due gruppi e favoriscono il ripetersi delle attività. Il Turismo Intergenerazionale, ecologico, sostenibile ed esperienziale, trova quindi nel modello di Cellere una base originale per successivi sviluppi.

Parole chiave: invecchiamento, turismo intergenerazionale, borghi italiani

INTERGENERATIONAL TOURISM: A RESOURCE AGAINST OBLIVION OF SMALL VILLAGES SEMI-ABANDONED

ABSTRACT

The villages of Central and Southern Italy are at the heart of an issue that concerns both the architectural and the social field. The causes of abandonment and degradation are to be found in the flow of population to the big cities, isolation, lack of services and the lack of connections with the rest of the territory. In these centers the building heritage, intergenerational relationships and also tourism have so far been affected by these factors. Today in small towns are activated strategies and synergies that can re-vitalize the economy, enhance the values and transform weaknesses in resources.

The new formula of Tourism Intergenerational, proposal and identified by Professor A. Albanese and the "Generational Meetings Laboratory", is experienced in the little town of Cellere (Central Italy) using the guidelines of the research of Prof. E. Bocci and the help of tour operators of local associations. The elderly remained in the country, called "Grandparents", holders of an old artisan-agricultural knowledge and of the historical memory, transmit their experience to the young visitors from the city: "Nephews" enter in the museum, in the workshops and in the shops, taverns and in mills; they listen to the stories of the Grandparents, to the explanations on the ancient workings, they view and manipulate clothes, toys and antiques. Grandparents as a tour guide are happy to be photographed and to be shooting by camera, showing a lot of curiosity about the tools. Grandparents and Nephews

stands for mutual exchange of knowledge and emotions; the positive memories and the cultural baggage born from the visit, lead to a continuing dialogue over time between the two groups and encourage the repetition of activities. Tourism Intergenerational, sustainable and experiential, then located in the model Cellere an original base for subsequent developments

Keywords: aging, intergenerational tourism, small villages.

1. Una panoramica sull'abbandono.

I piccoli comuni con meno di 5000 abitanti rappresentano da soli il 70% dei comuni italiani, ospitando una popolazione di appena il 17%. Questo dato- letto insieme alla mappatura della diffusione del numero di tali comuni negli ultimi 150 anni- fa intuire le dimensioni del fenomeno dell'abbandono dei piccoli centri: la popolazione lascia un patrimonio architettonico e ambientale, nonché un tessuto sociale e culturale storicamente preesistente, a un destino non ben definito, in favore dello sviluppo delle grandi città. Si deve sottolineare che a subire un impoverimento sono soprattutto le relazioni e la comunicazione.

Già dalla fine dell'Ottocento la società rurale-agricola si scontrò con la società urbana-industriale caratterizzata da ritmi frenetici e alienanti, relazioni oggettive e logiche produttive: "Nell'individuo metropolitano le sfere della famiglia e del vicinato, tipiche della comunità, perdono il loro peso, per essere sostituite dalla sfera dei mille contatti superficiali" (George Simmel).

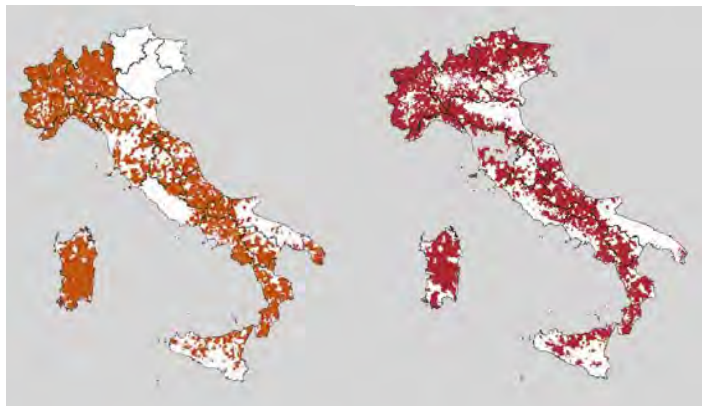


Fig. 1 La geografia dei piccoli comuni italiani 1861-2009

Quale futuro per i paesi abbandonati? Quali alternative e vocazioni? Come infondere nuova vita all'interno di questi, definiti da più parti, gusci vuoti?

La soluzione alla problematica non potrà essere univoca: si dovranno studiare diverse strategie per il recupero e la rivitalizzazione di questi centri storici minori, valutando caso per caso, in base ai **limiti** e alle **potenzialità** del luogo, le linee della salvaguardia.

Si può evidenziare, ad esempio, il caso di Santo Stefano di Sessanio (cento abitanti) in provincia de L'Aquila, protagonista nel 2004 di una vera e propria rinascita; dovuta questa all'inizio all'impegno della proloco e dei pochi giovani rimasti, poi all'investimento di un imprenditore svedese che ha fatto dei vecchi edifici abbandonati del centro storico il più famoso Albergo Diffuso in Italia.

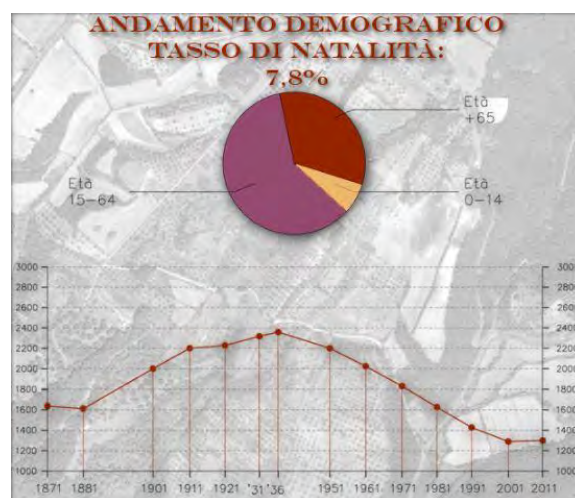
Un altro piccolo centro, Colletta di Castel Bianco, sulla riviera ligure, ridotto in rovina, fu oggetto di un ripristino completo da parte dell'Arch. G. De Carlo: le antiche abitazioni furono restaurate con le massime tecnologie conosciute e dotate di fibra ottica già nel 1995, il primo nodo internet ad alta velocità in Italia. E' così diventato il Borgo Telematico, una location ideale per seminari, addestramento professionale, dibattiti, vacanze lavoro e telelavoro come stile di vita.



Nel caso dei borghi storici del Nord del Lazio, detti anche "a spina" o "a fuso", che sorgono su speroni tufacei, i limiti possono essere dettati dall'**isolamento** della posizione e dalla scarsa infrastrutturazione.



Fig. 2 Cellere, provincia di Viterbo. Centro storico 1300 Abitanti e 900 abitazioni. Origine etrusca, sviluppo medievale e rinascimentale.



L'andamento demografico a lato riguarda il Comune di Cellere ma la curva ha la stessa pendenza degli altri piccoli comuni della provincia di Viterbo: ben 55, su un totale di 61, sono al di sotto

dei 5000 abitanti. La tendenza si può generalizzare evidenziando che la maggioranza dei residenti è in età adulta e anziana.

Il tasso di natalità sempre inferiore al 10%.

La mancanza di collegamenti verso la viabilità provinciale principale e la distanza dai capoluoghi, hanno però preservato e mantenuto delle caratteristiche positive, che possono essere la base per lo sviluppo di molteplici potenzialità e il canone per differenziarsi. Esse costituiscono il **ponte tra la società rurale e quella urbana**:

- Rapporto armonico uomo/ambiente
- Relazioni semplici e soggettive
- Contesto sicuro
- Purezza



Le riprese murarie caratterizzano i cantonali di ogni edificio.

Anche l'edificato tipico di questi borghi sembra suggerire ciò che succede all'interno tra nuclei familiari e di vicinato: le case sorgono una in continuità dell'altra, in linea, con le cantine al piano interrato, le botteghe al piano terra e le residenze ai piani superiori. Le riprese murarie caratterizzano i cantonali di ogni edificio. Alla fine di ogni via questi blocchi di tufo sporgenti dovevano servire al prossimo per "attaccare" la sua casa e renderla solidale.

Questo accadeva in epoche passate per favorire il risparmio del riscaldamento e aumentare le possibilità di sopravvivenza in caso d'invasione o carestia. L'immagine di una società in cui la collettività è più forte dell'individualismo. Lontana dalle "villettepoli" odierne in cui il singolo si isola in case unifamiliari separate dagli altri da muri e giardini.



Anche il dato sull'anzianità della popolazione nei paesi è da valutarsi positivamente: ieri l'anziano aveva un ruolo attivo e utile nella società agricola; oggi potrebbe impegnarsi nell'accoglienza e nel passaggio dei saperi artigianali e contadini, rendendo la visita ai borghi un'esperienza unica per le nuove generazioni. Le sedie vuote dei vicoli tornerebbero così a rivivere, come nelle foto degli anni '60 in cui nonni e nipoti passavano insieme il loro tempo libero, un tempo libero di qualità.

2. Una guida turistica d'eccezione: il caso di Nonno Lorenzo a Cellere.

Nel corso dell'esperienza del 2011 "Nonni e Nipoti sulle tracce dei briganti", il vitale gruppo del **Laboratorio Incontri Intergenerazionali** di Viterbo della Prof.ssa Elena Bocci ha fatto tappa anche a Cellere, piccolo centro di sperone della provincia. Una sola strada conduce al paese che - ricorda lo scrittore Alfio Cavoli - può essere raggiunto soltanto per caso. Il borgo è equidistante 20 chilometri dal Lago di Bolsena e dalle coste del Tirreno, in quella che fu piena area etrusca, prossimo a Vulci, Tuscania e Tarquinia.

Da visitare a Cellere sono la Rocca voluta dalla famiglia Farnese, la chiesa-gioiello rinascimentale di S. Egidio (progettata nel 1510 dall'architetto Antonio da Sangallo il Giovane) e un interattivo Museo del brigantaggio, legato alle vicende risorgimentali della Maremma.

La guida turistica che ne è scaturita, riservata ai Nonni e Nipoti, è stata poi presa a modello per disporre l'accoglienza dei successivi gruppi di ospiti, nel corso del 2014 e per il programma delle attività 2015 (Laboratori didattici per gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria Inferiore presso il Museo del brigantaggio).

Il Turismo Intergenerazionale, ecologico, sostenibile ed esperienziale, ha trovato nella proposta di Cellere una base originale per successivi sviluppi.

Oltre alla classica accoglienza e alle spiegazioni delle operatrici quel giorno, infatti, il percorso si è aperto dal Museo verso tutto il paese, coinvolgendo la popolazione ed entrando nelle officine, nei frantoi, nelle chiese, nelle botteghe, a cercare un contatto e un'esperienza "intergenerazionale" tra i visitatori e i residenti.



Fig. 3 Alcune foto

Aprile 2014- Chiesa di Sant'Egidio di A.da Sangallo il Giovane; Nonno Alberto Stendardi con il nipote Vincenzo; Nonno Lorenzo Olivieri, guida turistica.

L'anima del mini tour è stata il nonno Lorenzo che, grazie ad una dialettica innata, con i suoi racconti e aneddoti è riuscito a coinvolgere tutti i nonni e nipoti presenti.

Dal 2011 quindi, come guida turistica per le province di Viterbo e Grosseto, ho deciso di svolgere le mie guide insieme a lui, accogliendo scolaresche e gruppi da tutta Italia nel piccolo borgo di Cellere. Intervistando i partecipanti al termine di ogni esperienza è emerso che il ricordo più bello legato alla visita era proprio quello legato ad una interpretazione di Nonno Lorenzo: egli infatti finge di essere un personaggio arrivato dal 1860, ha i suoi abiti d'epoca di scena. Illustra la lavorazione antica dell'olio, del vino e del formaggio, con attrezzature che abbiamo reperito. Simula la falciatura del grano, mette in mostra i giochi antichi. Racconta della sua vita, della scuola che da bambino non ha potuto seguire. Tutti i bambini ne rimangono colpiti, portandosi a casa un bel bagaglio di conoscenze e curiosità in più. I visitatori spesso realizzano foto e video che sono visionabili sui profili social delle Associazioni di promozione turistica locale: Cellere Aps <https://www.facebook.com/cellere.aps> - ProLoco Cellere <https://www.facebook.com/proloco.cellere?fref=ts>



Il gruppo Nonni e Nipoti a Cellere http://www.caritasviterbo.it/nonni_e_nipoti_edizioni_precedenti.htm. Con contributo comunale e provinciale è stata stampata una mappa che dà voce agli anziani del Centro di Cellere: il turista può contattarli tramite la Pro Loco per avere informazioni sulla storia e sulle tradizioni del paese.



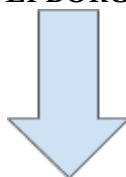
Visto il successo dell'iniziativa mi è parso uno sviluppo naturale coinvolgere nelle guide turistiche intergenerazionali anche altri anziani del paese, i quali nel 2012 si sono felicemente prestati all'iniziativa. A Cellere oggi siamo così in grado di gestire scolaresche di 70 ragazzi, per l'intera giornata. La visita inizia dal Museo e propone laboratori didattici, ascolto di racconti, osservazione e uso di oggetti antichi.

3. La mappa turistica del paese di Cellere (Viterbo)

In verde il percorso "MONUMENTI"

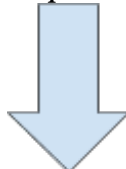
In arancio il percorso "MEMORIA". Incontrando gli anziani del paese si possono avere informazioni sul lavoro artigianale e agricolo. Indirizzi e contatti dei volontari sono presenti sulla guida:

PROBLEMATICHE DEI BORGHI ABBANDONATI



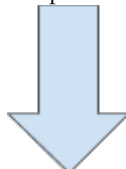
ANALISI DEI CENTRI STORICI MINORI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Limiti e potenzialità



IL TURISMO INTERGENERAZIONALE

- Ponte tra società rurale e urbana
- Risorsa per i borghi semi-abbandonati
- Rivalorizzazione del ruolo dell'anziano
- Passaggio dei saperi tra generazioni



UNA GUIDA TURISTICA D'ECCEZIONE

Il caso di nonno Lorenzo a Cellere e una mappa dei percorsi "monumenti+memoria" che dà voce ai Nonni ed invita i Nipoti ad ascoltare nuovi racconti. Esperienza Nonni e Nipoti Viterbo 2011/2014

BIBLIOGRAFIA

- Albanese, A., Bocci, E. (2009). Turismo intergenerazionale e educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione. Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazione "Psicologia e Turismo" - IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. Turismo e Psicologia, 2, 117-155. Padova: Padova University Press. ISBN: 978-88-903541-9-9. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2009/ii-sessione/turismo-intergenerazionale-ed-educazione-ambientale-tra-ricerca-e-sperimentazione/).
- Albanese, A., Bocci, E. (2012a). Il futuro manager del turismo intergenerazionale: aspetti psico-sociali. Atti della Giornata di studi su "Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un'offerta di qualità". Turismo e Psicologia, 1. pp 183-187. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2012/contributi/il-futuro-manager-del-turismo-intergenerazionale-aspetti-psico-sociali.-pp.-183-187/).
- Cirasa, M. (2011). Recupero degli spazi aperti di relazione nei centri storici minori, Roma, Gangemi.
- Maietti, F. (2008). Centri Storici minori, Maggioli Editore.
- Stabile, F. R., Zampilli, M., Cortesi, C. (2009). Centri Storici minori, Roma, Gangemi.